

L'appalto presentò le seguenti anomalie:

1. Il Disciplinare di gara escludeva che il termine per la presentazione delle offerte fosse domenica. La Commissione di gara presieduta dal Responsabile Comunale stabilì che fosse proprio domenica, 9 febbraio. L'apertura delle buste con le offerte era previsto per il giorno 10, lunedì. Alle 12,06 di sabato 8, però, il Responsabile del procedimento accorgendosi (?) che il giorno dopo, il 9, era domenica inviò alle imprese un telegramma con il quale si annunciava il rinvio al giorno 10, lunedì, con apertura delle buste al martedì 11 febbraio.

La prima stranezza è che la Commissione di gara aveva stabilito la data senza consultare né calendario né agende dei commissari (!?!)

La seconda stranezza è che venerdì 7, prima del rinvio, il Responsabile aveva scritto all'Ufficio segreteria del Comune, chiedendo di fornirgli un impiegato per le funzioni di segretario alle operazioni di gara del giorno 11, quello del rinvio!!!

La terza stranezza è che la COFOR aveva trasmesso la sua offerta il giorno 6, giovedì, scrivendo sulle due buste: Offerta per la gara d'appalto del giorno 11, quello stabilito dopo il rinvio (duplice errore o chiaroveggenza?).

La quarta stranezza è che nel verbale di gara è scritto che il Presidente ammette tutte le offerte "comprese quelle eventualmente corrette". Dunque, se non c'erano offerte corrette non avrebbe dovuto essere scritto; se c'erano offerte corrette avrebbe dovuto essere precisato quali erano e perché sono state ammesse; le offerte corrette non devono essere accettate: se l'impresa si accorge, al momento di imbustare, che ci sono errori torna al computer, corregge e ristampa.

2. Prima della consegna lavori Responsabile del procedimento, Direttore dei lavori ed Impresa si sono accordati per cambiare il progetto, senza deliberare alcunché: invece che da mare, con natanti, il pennello si sarebbe fatto da terra. La cosa non era possibile perché il pennello doveva essere fatto a strati diversi, in acque profonde. Infatti fu realizzato tutto in terra sulla quale si stese un superficiale strato di massi. Fu fatto nei mesi invernali, senza alcuna protezione, e fu più volte demolito interamente dalle mareggiate, sicché fu impiegata una quantità di materiale (che doveva essere roccia e che fu terra) sette volte maggiore del previsto!
3. Dal 1° maggio è proibito versare materiale in mare; pertanto il 29 aprile i veri lavori non erano ancora iniziati perché sarebbe stato insensato lavorare due giorni e poi abbandonarli fino ad ottobre, vedendoli demolire da una inevitabile mareggiata. Inspiegabilmente, però, il 29 giunsero camion, uno dopo l'altro, che scaricarono per quattro giorni, durante un'intera mareggiata che disperse la terra appena versata in mare, in corrispondenza della scaletta, punto diverso da quello stabilito per costruire la pista di discesa alla spiaggia.
4. Alla fine dei lavori fu fatta un'analisi della spiaggia che si era formata e fu rinvenuta una quantità abnorme di cromo.
5. Il versamento di 10.000 metri cubi di sabbia previsto dal progetto fu fatto con la spinta in mare di alcune centinaia di metri cubi della terra della pista di cantiere.